

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA NAZIONALE del 27/01/2011

Questa rassegna stampa è realizzata in collaborazione con



la rassegna stampa è curata da

CERVELLI IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 26-01-2011 al 27-01-2011

Adnkronos: <i>In arrivo temporali e venti forti al Sud</i>	1
Adnkronos: <i>Grandi eventi, indagini chiuse. I pm: 'A Bertolaso soldi e sesso in cambio di appalti'</i>	2
Adnkronos: <i>Appalti: Pm Perugia, Bertolaso favoriva Anemone con scelte svantaggiose per P.A.</i>	3
Asca: <i>LOMBARDIA/MALTEMPO: RISCHIO NEVE SOPRATTUTTO NELL'OLTREPO.</i>	4
Asca: <i>REGGIO C./COMUNE:ISTITUITA COMMISSIONE VALUTAZIONE RISCHIO IDROGEOLOGICO.</i>	5
Asca: <i>METEO: FREDDO E NUVOLE SULL'ITALIA, DA DOMANI PIOGGE AL CENTRO-SUD.</i>	6
Asca: <i>PORTO TORRES: LEGAMBIENTE, SI' TAVOLO VALUTAZIONE MA SUBITO BONIFICA.</i>	7
Asca: <i>CALABRIA: ARPACAL, DA DOMANI ALLERTA METEO.</i>	8
Asca: <i>MILLEPROROGHE: SENATORI PD, GOVERNO RINVIA UN ANNO CONTROLLI ANTISISMICI.</i>	9
Asca: <i>150* UNITA': PRESENTATE A ROMA INIZIATIVE REGIONE CALABRIA.</i>	10
Città Oggi Web: <i>Corso di Pronto Soccorso, consegnati i diplomi</i>	11
Il Giornale della Protezione Civile: <i>Accordo tra Marche e Prociav per l'uso di frequenze radio</i>	12
Il Giornale della Protezione Civile: <i>Emergenza a Maratea: i volontari si esercitano</i>	13
Il Giornale della Protezione Civile: <i>Vittorio Veneto, boati misteriosi Interviene il Dipartimento</i>	14
Il Giornale della Protezione Civile: <i>L'importanza di essere geologo: "Il nostro sapere trascurato"</i>	15
Julie news: <i>Torre del Greco, crollo stabile: aiuti straordinari agli sfollati</i>	17
Leggo: <i>di Sabino Minelli ROMA - C'era un patto tra Guido Bertolaso e Diego Anemo...</i>	18
Leggo: <i>A due anni dal terremoto, l'Aquila e il suo territorio in quali condizioni si trovan...</i>	19
Leggo: <i>Temperature colate a picco sotto lo zero, strade congelate e, inevitabilmente, incidenti in strada c...</i>	21
Il Nuovo.it: <i>Maltempo: in arrivo temporali al Sud</i>	22
Il Nuovo.it: <i>G8: chiuse indagini Procura Perugia</i>	23
La Repubblica: <i>l'ex prefetto per l'emergenza bisagno - marco preve ava zunino</i>	24
La Repubblica: <i>rifiuti, sotto accusa l'amia e cammarata - antonella romano</i>	25
Repubblica.it: <i>Esplosione in miniera di carbone Muoiono oltre venti lavoratori</i>	26
Repubblica.it: <i>Colombia, 30 operai sepolti in miniera Almeno 20 morti, poche speranze per gli altri</i>	27
Repubblica.it: <i>Bertolaso verso il rinvio a giudizio I pm: "Sesso e soldi per gli appalti"</i>	28
Il Riformista.it: <i>Protezione Civile: riunione per interventi infrastrutturali a La Maddalena</i>	30
Il Riformista.it: <i>Maltempo/ In arrivo da domani temporali al centro-sud</i>	33
La Stampaweb: <i>"A Bertolaso sesso e soldi per appalti"</i>	36
TGCom: <i>I FAVORI DI ANEMONE</i>	37
ilB2B.it: <i>Sicurezza: rinnovati i vertici AIIC</i>	38
l'Unità.it: <i>G8, i pm: «A Bertolaso soldi e sesso per appalti»</i>	39
marketpress.info: <i>LESINA: DRAMMATICA SITUAZIONE DISSESTO IDROGEOLOGICO</i>	40
marketpress.info: <i>IMPIANTI DI DEPURAZIONE, TAVOLI TECNICI IN PUGLIA</i>	41
marketpress.info: <i>REGIONE-ILVA: POSSIBILE IL NON UTILIZZO DI ACQUA POTABILE PER L'IMPIANTO</i>	42

In arrivo temporali e venti forti al Sud

(Adnkronos)

ultimo aggiornamento: 26 gennaio, ore 16:27

Roma - (Adnkronos) - Previste precipitazioni diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale di forte intensità, sulle regioni meridionali e sulle isole maggiori. Imbiancati il Vesuvio e l'Amiata

commenta 0 vota 0 invia stampa

Roma, 26 gen. (Adnkronos) - Una particolare confluenza tra correnti fredde nord-atlantiche e calde nord-africane, determinerà, nella giornata di domani, condizioni di instabilità sulle regioni meridionali della penisola italiana e sulla isole maggiori. Sulla base delle previsioni disponibili, il dipartimento della Protezione Civile ha emesso quindi un avviso di condizioni meteorologiche avverse che prevede, dalla mattina di domani precipitazioni diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale di forte intensità, sulle regioni meridionali e sulle isole maggiori.

I fenomeni saranno accompagnati da venti forti orientali che potrebbero provocare mareggiate lungo le coste esposte.

Grandi eventi, indagini chiuse. I pm: 'A Bertolaso soldi e sesso in cambio di appalti'

ultimo aggiornamento: 26 gennaio, ore 19:59

Perugia - (Adnkronos) - Dalla procura di Perugia avviso di conclusione delle indagini per 22. Nel provvedimento figurano fra gli altri il costruttore romano Anemone, l'ex provveditore alle opere pubbliche Angelo Balducci e l'ex capo della protezione civile. I reati ipotizzati a vario titolo nell'inchiesta sono associazione a delinquere, corruzione, corruzione in atti giudiziari, rivelazione del segreto d'ufficio, favoreggiamento e favoreggiamento della prostituzione

commenta 0 vota 2 invia stampa

Perugia, 26 gen. - (Adnkronos) - L'avviso di conclusione delle indagini preliminari nell'ambito dell'inchiesta sugli appalti dei grandi eventi depositato oggi dalla procura della Repubblica di Perugia e' stato notificato al costruttore romano Diego Anemone, all'ex provveditore alle opere pubbliche Angelo Balducci, al suo successore Fabio De Santis, al funzionario pubblico Mauro Della Giovampaola, all'ex capo della protezione civile Guido Bertolaso, al magistrato romano Achille Toro e al figlio Camillo Toro, al commercialista romano Stefano Gazzani, all'architetto romano Angelo Zampolini, e all'ex commissario straordinario per i mondiali di nuoto del 2009 a Roma Claudio Rinaldi.

Tra gli altri indagati ci sono Simone Rossetti, Emmanuel Giuseppe Messina, Edgardo Azzopardi, Daniele Anemone, Pierfrancesco Murino, Ezio Maria Gruttadauria, Regina De Fatima Profeta, Marco Piunti, Maria Pia Forleo, Alida Lucci, Bruno Ciolfi e Francesco Alberto Covello. Per i 22 indagati, i reati ipotizzati a vario titolo sono associazione a delinquere, corruzione, corruzione in atti giudiziari, rivelazione del segreto d'ufficio, favoreggiamento e favoreggiamento della prostituzione.

Per i pubblici ministeri di Perugia Sergio Sottani e Alessia Tavarnesi, l'ex capo della protezione civile Guido Bertolaso "da solo o in concorso di volta in volta con altri soggetti compiva scelte economicamente svantaggiose per la Pubblica Amministrazione e favorevoli al privato, illegittimamente operava e consentiva nella sua posizione di vertice, che i funzionari sottoposti operassero affinché le imprese facenti capo a Diego Anemone, risultassero aggiudicatrici degli appalti". I magistrati perugini sostengono anche che Guido Bertolaso, "consentiva che il costo dell'appalto a carico della pubblica amministrazione aumentasse considerevolmente rispetto a quello del bando, anche mediante l'approvazione di atti aggiuntivi successivi ed a fronte di spese incongrue o meramente eccessive, al solo scopo di favorire stabilmente il privato imprenditore appaltatore".

Per i pubblici ministeri Sergio Sottani e Alessia Tavarnesi, Guido Bertolaso avrebbe favorito Diego Anemone in cambio di "disponibilità" di un appartamento sito in via Giulia [...] il cui canone mensile di 1500 euro veniva corrisposto da Diego Anemone dal gennaio del 2003 all'aprile 2007, anche per il tramite di Angelo Zampolini". Bertolaso avrebbe altresì percepito la somma "in contanti di 50.000 euro consegnata da Diego Anemone". Inoltre Guido Bertolaso avrebbe avuto "disponibilità" presso il Salaria Sport Village il 14 dicembre 2008 da parte di Simone Rossetti, su indicazione di Diego Anemone, di una donna di nome Monica, identificata in Monica Da Sila Medeiros, allo scopo di fornire prestazioni di tipo sessuale". I pubblici ministeri citano anche i "massaggi" di "Francesca" sempre al Salaria Sport Village, "avvenuti in più circostanze".

Appalti: Pm Perugia, Bertolaso favoriva Anemone con scelte svantaggiose per P.A.

ultimo aggiornamento: 26 gennaio, ore 19:43

commenta 0 vota 1 invia stampa

Perugia, 26 gen. - (Adnkronos) - Per i pubblici ministeri di Perugia Sergio Sottani e Alessia Tavarnesi, l'ex capo della protezione civile Guido Bertolaso "da solo o in concorso di volta in volta con altri soggetti, compiva scelte economicamente svantaggiose per la Pubblica Amministrazione e favorevoli al privato, illegittimamente operava e consentiva nella sua posizione di vertice, che i funzionari sottoposti operassero affinché le imprese facenti capo a Diego Anemone, risultassero aggiudicatrici degli appalti". E' quanto scrivono i magistrati di Perugia nell'avviso di conclusione delle indagini preliminari relativo all'inchiesta sugli appalti.

LOMBARDIA/MALTEMPO: RISCHIO NEVE SOPRATTUTTO NELL'OLTREPO**LOMBARDIA/MALTEMPO: RISCHIO NEVE SOPRATTUTTO NELL'OLTREPO**

(ASCA) - Milano, 26 gen - La Lombardia sara' marginalmente interessata da condizioni di debole instabilita' a partire da questa sera. In particolare sull'Oltrepo pavese, a quote prossime alla pianura (limite a 150-200 metri), sono attese nevicate diffuse, deboli o molto deboli (accumuli di 1-3 centimetri). Lo comunica il Centro funzionale di Protezione civile della Regione Lombardia.

Nella prossima notte accumuli isolati e poco estesi di circa 1 centimetro si potrebbero manifestare anche sulla parte meridionale della Pianura occidentale, in genere limitate alla provincia di Pavia. La fase acuta e' prevista dalle 00 alle 6 di domani.

Il report del Centro funzionale di Protezione civile sottolinea la necessita' di predisporre un'attenta sorveglianza del traffico da parte della Polizia Stradale e di tutte le altre Forze operanti sul territorio. Analoga sensibilizzazione e' espressa nei confronti degli Enti gestori delle Strade (Anas, Province, Comuni), affinche' dispongano nei punti piu' opportuni tutti i mezzi spargisale.

fcz/map/ss

REGGIO C./COMUNE:ISTITUITA COMMISSIONE VALUTAZIONE RISCHIO IDROGEOLOGICO.

REGGIO C./COMUNE:ISTITUITA COMMISSIONE VALUTAZIONE RISCHIO IDROGEOLOGICO

(ASCA) - Reggio Calabria, 26 gen - "Il dissesto idrogeologico e' un problema molto importante che va affrontato con grande serietà per mettere in atto precise azioni di prevenzione. Proprio per far fronte ai gravi disagi che potrebbero scaturire dalla fragilità del terreno, dalle modifiche apportate dall'uomo al territorio che, in molti casi, unite agli agenti atmosferici hanno determinato gravi danni, il sindaco Giuseppe Raffa ha istituito una "Commissione per la valutazione del rischio idrogeologico del territorio comunale"". Lo annuncia un comunicato del Comune.

"Un'importante decisione quella del Primo Cittadino - ha affermato il consigliere delegato alla Protezione Civile, Giuseppe Martorano, commentando l'istituzione della Commissione -. La prevenzione e' fondamentale per evitare i problemi di dissesto del nostro territorio ed il monitoraggio e' lo strumento fondamentale per scongiurare i rischi".

red/mac/ss

(Asca)

METEO: FREDDO E NUVOLE SULL'ITALIA, DA DOMANI PIOGGE AL CENTRO-SUD.

METEO: FREDDO E NUVOLE SULL'ITALIA, DA DOMANI PIOGGE AL CENTRO-SUD

(ASCA) - Roma, 26 gen - Temperature rigide e tempo nuvoloso che domani sfocera' in piogge sull'Italia centro-meridionale.

Secondo le previsioni meteo della Protezione Civile, una vasta saccatura e' presente sull'Europa continentale, in seno a tale struttura vi sono diversi sistemi perturbati secondari: il primo sull'Europa orientale, un altro sul Mare del Nord ed infine uno sulla Penisola Iberica; l'Italia, e' influenzata da tale struttura, poiche' porta una debole circolazione a componente ciclonica responsabile di isolati fenomeni d'instabilita' al meridione, sulle regioni tirreniche settentrionali e sulla bassa Pianura Padana. Tra oggi e domani, la perturbazione sul Mare del Nord si approfondira' verso la Francia centrale, mettendosi in fase con il sistema presente sulla Penisola Iberica, dando origine ad un sistema perturbato piu' vasto che nel corso di domani portera' condizioni di spiccata instabilita' sulle nostre regioni, in particolare su quelle meridionali. Venerdi', lo spostamento verso la Penisola Ellenica del sistema perturbato, portera' una fase di momentaneo e parziale miglioramento a cui seguira' nel fine giornata di sabato l'arrivo di un nuovo impulso perturbato sull'Italia che interessera' prevalentemente le regioni centro-meridionali.

In particolare, per oggi, al Nord, si prevede inizialmente poco nuvoloso ovunque con addensamenti nel corso della giornata sulla Liguria centro-orientale, sui settori meridionali della Pianura Padana e sull'Appennino emiliano, con isolate e deboli precipitazioni nel corso della giornata, nevose intorno ai 400-600 metri, con sconfinamenti in pianura nelle ore serali e notturne. Sulle altre zone il cielo si manterra' poco nuvoloso salvo velature. Al Centro, la nuvolosita' diverra' man mano piu' consistente durante la giornata con piogge che al mattino interesseranno l'alta Toscana, le coste tirreniche e sporadicamente la Sardegna; prevalentemente poco nuvoloso altrove salvo velature o modesti addensamenti in transito. Al Sud, irregolarmente nuvoloso sulle coste campane, sulla Calabria meridionale e sulla Sicilia con isolati rovesci nel corso della giornata; sulle restanti regioni al mattino il sole splendera' un po' ovunque, mentre dal pomeriggio si assistera' ad una graduale intensificazione della nuvolosita' a partire dai settori tirrenici. Temperature senza variazioni significative, con persistenza di valori notturni e mattutini inferiori allo zero anche a quote di pianura al Nord e sulle regioni adriatiche della Penisola.

map/cam/bra

(Asca)

PORTO TORRES: LEGAMBIENTE, SI' TAVOLO VALUTAZIONE MA SUBITO BONIFICA.

PORTO TORRES: LEGAMBIENTE, SI' TAVOLO VALUTAZIONE MA SUBITO BONIFICA

(ASCA) - Roma, 26 gen - "Bene il tavolo di confronto, richiesto dal Ministro, purché ci si affretti a trovare subito soluzioni per il risanamento dei siti inquinati".

Così il presidente di Legambiente Sardegna, Vincenzo Tiana commenta la relazione del ministro dell'Ambiente, Stefania Prestigiacomo, tenuta oggi in Commissione Ambiente della Camera, sull'incidente dell'11 gennaio scorso a Porto Torres. "Dalle parole del Ministro emerge chiaramente - continua Tiana - che in queste settimane lo sversamento è stato notevolmente sottovalutato e questo ci preoccupa ancor più considerando che siamo in prossimità di un ecosistema delicato come quello del Parco dell'Asinara. È necessario, pertanto, che la E.On, responsabile del disastro, s'impegni maggiormente e al più presto con squadre specializzate per dare avvio ad un'immediata bonifica di spiagge e fondali, perché ogni giorno che passa la situazione si aggrava. Su questo piano d'azione anche Legambiente è pronta ad offrire il proprio contributo operativo con i suoi gruppi di protezione civile, purché si agisca all'interno di un coordinamento tecnico organizzato".

res-mpd/sam/rob

(Asca)

CALABRIA: ARPACAL, DA DOMANI ALLERTA METEO.

CALABRIA: ARPACAL, DA DOMANI ALLERTA METEO

(ASCA) - Catanzaro, 26 gen - Il Centro Funzionale Multirischi dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria (Arpacal) informa che "dalle prime ore della giornata di domani, giovedì 27 gennaio, e per le successive 24/36 ore sono previste, sulla nostra regione, precipitazioni da sparse a diffuse anche a carattere di rovescio o temporale di forte intensità, nonché venti di burrasca dai quadranti orientali con possibili mareggiate lungo le coste esposte".

"Si raccomanda - afferma Raffaele Niccoli, dirigente del Centro Funzionale Multirischi dell'Arpacal - la massima attenzione ed in particolare di utilizzare la propria automobile solo in caso di necessità, moderare la velocità e mantenere le distanze di sicurezza; non transitare o sostare lungo gli argini dei corsi d'acqua, sopra ponti o passerelle; fare attenzione ai sottopassi, che si possono allagare facilmente. In caso di eventi alluvionali, portarsi verso i luoghi più elevati e non andare mai verso il basso; non passare sotto scarpate naturali o artificiali; non ripararsi sotto alberi isolati; non sostare vicino cartelloni pubblicitari o strutture mobili in caso di vento forte; non sostare sulla spiaggia o sul lungomare in caso di mareggiate".

Il Centro Funzionale seguirà l'evolversi della situazione in contatto con il Dipartimento della Protezione Civile, le Prefetture e la Regione Calabria e provvederà, ove necessario, a rendere disponibili successivi aggiornamenti.

red/gc/ss

(Asca)

MILLEPROROGHE: SENATORI PD, GOVERNO RINVIÀ UN ANNO CONTROLLI ANTISISMICI.

MILLEPROROGHE: SENATORI PD, GOVERNO RINVIÀ UN ANNO CONTROLLI ANTISISMICI

(ASCA) - Roma, 26 gen - "Ancora per un anno in Italia centinaia di dighe e di grandi infrastrutture resteranno senza controlli antisismici: un rinvio scandaloso, che conferma l'indifferenza di governo e maggioranza per la sicurezza dei cittadini". Lo denunciano i senatori del Pd Roberto Della Seta e Francesco Ferrante.

"Se i terremoti non si possono impedire - spiegano i due senatori del Pd - se ne possono almeno prevenire e limitare i danni realizzando costruzioni antisismiche e risanando tutto ciò che è stato mal costruito: obiettivo questo tanto più urgente nel caso di dighe, ospedali, scuole che in caso di grandi eventi sismici possono esporre a rischi rilevanti migliaia di persone. Per un altro anno i controlli antisismici rimarranno tuttavia pura teoria, perché nel decreto milleproroghe è stata inserita una norma che rinvia al 31 dicembre 2011 l'obbligo di effettuare le dovute verifiche tecniche per gli edifici di interesse strategico e le opere infrastrutturali di rilievo per le finalità di protezione civile. Evidentemente perpetuare l'emergenza è per molti, nel nostro Paese, un business decisamente consistente, che verrebbe minacciato da una seria attività di controllo a monte del problema. La normativa e la ricerca in materia di sicurezza, infatti, sono all'avanguardia in Italia, mentre il punto debole è l'applicazione delle leggi: meta' dell'edilizia italiana non garantisce un livello di sicurezza adeguato. È intollerabile - concludono i senatori del Pd - che il Governo con sprezzante fatalismo rinvii di un altro anno l'applicazione di una norma che può tutelare concretamente la sicurezza pubblica e evitare il ripetersi di nuove tragedie".

red-njb/sam/rob

150* UNITA': PRESENTATE A ROMA INIZIATIVE REGIONE CALABRIA

150* UNITA': PRESENTATE A ROMA INIZIATIVE REGIONE CALABRIA

(ASCA) - Catanzaro, 26 gen - L'Assessore regionale alla Cultura, Mario Caligiuri, ha presentato a Roma, nella sede della delegazione della Regione Calabria, le iniziative legate alle celebrazioni del 150* anniversario dell'Unita' d'Italia, che si svolgeranno in Calabria dal prossimo 31 gennaio.

"L'Unita' da vicino. La Calabria e i 150 anni dell'Unita' Nazionale" e' il titolo del programma organizzato dall'Assessorato regionale alla Cultura e dall'Associazione Nazionale per gli Interessi del Mezzogiorno d'Italia, fondata nel 1908, dopo il terremoto di Messina.

L'editorialista Ernesto Galli Della Loggia, lo scrittore Giordano Bruno Guerri, lo storico Giuseppe Galasso - e' scritto in una nota dell'ufficio stampa della giunta regionale - sono solo alcuni degli intellettuali che parteciperanno alle iniziative messe in campo dalla Regione.

Come ha spiegato l'Assessore Caligiuri in conferenza stampa, portando i saluti del Presidente Giuseppe Scopelliti, "la Regione Calabria aprira' le celebrazioni del 150* anniversario dell'Unita' d'Italia con cinque convegni che raccontano gli anni dal Risorgimento ad oggi, visti dal Sud e attraverso il particolare e fondamentale sviluppo della scuola. Raccontare l'unita' attraverso l'educazione in una regione del Sud - ha detto ancora Caligiuri - ci sembra un modo utile e fuori dal coro per riflettere sulla storia italiana". I cinque convegni, che si svolgeranno in luoghi-chiave dei beni culturali presenti nei capoluogo di provincia e alla presenza degli studenti delle scuole superiori, sono stati presentati oltre che dall'Assessore Caligiuri, anche dal direttore dei programmi culturali dell'Animi Guido Pescosolido e dal componente del direttivo Sergio Zoppi, il quale ha pubblicato per Rubbettino un importante volume su Umberto Zavorra Bianco. Il primo appuntamento e' previsto il prossimo lunedì 31 gennaio a Cosenza al Teatro Rendano con inizio alle ore 15. Le altre date in programma sono a Crotone l'11 febbraio, a Catanzaro il 22 febbraio, a Vibo Valentia l'8 aprile e a Reggio Calabria il 27 aprile. Tante le iniziative collaterali.

L'Assessorato alla Cultura, inoltre, sta lavorando per redigere un ulteriore programma di eventi mentre la Presidenza della Giunta regionale sta predisponendo la partecipazione della Calabria alla "Mostra delle Regioni e delle testimonianze d'Italia per il 150*" che si terra' a Roma.

red/gc/ss

Corso di Pronto Soccorso, consegnati i diplomi

26 Gennaio 2011

Bareggio Il 20 dicembre 2010 si è concluso il Corso di Primo Soccorso organizzato dall'Associazione Soccorritori di Magenta con la fattiva collaborazione del Gruppo Volontari Protezione Civile di Bareggio che da anni mette a disposizione la propria Sede.

I diplomi sono stati consegnati a Elisa FINAZZI, Stefania ORIANI, Lorenzo GRILLI, Caterina DUCA, Alessandra SCIARRONE, Ilenia CARRANO, Valentina CISLAGHI, Daniele BOFFELLI, Laura SARACCHI, Anna CAMPANINI, Antonio MARZUILLO, Nadia TAMBURRO, Mario CAPOCEFALO. In occasione della consegna dei diplomi è stato ricordato dai diplomati, dal Dott. Marco SCALAMBRA e dal Direttivo dell' AIS, Giancarlo OLDANI Responsabile di numerosi Corsi tenuti a Bareggio, prematuramente scomparso.

Carlo Marnati

Accordo tra Marche e ProCiv per l'uso di frequenze radio

Le frequenze radio VHF saranno utilizzabili nelle comunicazioni tra operatori regionali e sale operative anche al di fuori delle Marche

Mercoledì 26 Gennaio 2011 - Istituzioni

E' stato firmato oggi presso la sala operativa regionale di protezione civile il rinnovo della convenzione tra Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della protezione civile, ministero dello Sviluppo Economico, Dipartimento per le comunicazioni e la Regione Marche, per l'utilizzo delle frequenze radio dedicate alla protezione civile e destinate alla Regioni. A sottoscriverlo il direttore del dipartimento della Protezione civile della Regione Marche, Roberto Oreficini, il rappresentante del dipartimento per le comunicazioni del ministero dello Sviluppo Economico, Luciano Baldacci e il delegato dal capo Dipartimento nazionale di Protezione civile, Colonnello Cesare Castiglioni.

La convenzione ha durata quadriennale e rinnova e integra il protocollo d'intesa siglato nel 2006 stabilendo che la Regione può utilizzare frequenze radio dedicate per migliorare le radiocomunicazioni nel proprio territorio e anche fuori regione. Vengono rese disponibili a titolo gratuito alla Regione, le frequenze che dovranno essere utilizzate esclusivamente dalla stessa per l'utilizzo delle reti radio destinate alle comunicazioni di protezione civile al fine di poter coordinare tutte le fasi legate alla gestione dell'emergenza, nonché per collegare tutte le strutture del volontariato.

Le Marche, rispetto alle altre regioni, sono state una delle prime a dotarsi della rete nazionale delle comunicazioni. Infatti, è stata utilizzata anche durante il sisma dell'Abruzzo, rendendo più semplice ed efficace il flusso delle comunicazioni fra tutte le componenti del sistema nazionale della protezione civile intervenute per fronteggiare la drammatica calamità. Le frequenze VHF disponibili vengono utilizzate con l'impiego di ripetitori che mettono in collegamento radio portatili, fisse e mobili veicolari in grado di comunicare non solo con operatori della nostra regione, ma anche con sale operative di altre regioni e con quella nazionale impostando le appropriate frequenze. Queste verranno utilizzate conformemente e rigorosamente a quanto indicato nello schema del piano nazionale delle frequenze.

Red.- gz

Emergenza a Maratea: i volontari si esercitano

Domenica 30 i volontari della Protezione Civile di Maratea saranno impegnati in un'esercitazione per testare le procedure di emergenza, la messa in sicurezza e il soccorso

Mercoledì 26 Gennaio 2011 - Presa Diretta

Domenica 30 gennaio i volontari della Protezione Civile di Maratea saranno impegnati in un'esercitazione che rientra tra le iniziative previste per aumentare gli standard di formazione, intervento, tutela delle persone, delle cose e dell'ambiente. Alle ore 8:45 i volontari saranno allertati del codice rosso via SMS. La sede della Protezione Civile Gruppo Lucano di Maratea sarà subito operativa e saranno attivate diverse squadre: intervento rapido, soccorso sanitario, marino, AIB (anti incendio boschivo), trasmissioni, informatico, logistico, cucina, manutentori e mezzi. I volontari saranno inizialmente impegnati nella ricerca di una persona scomparsa nel canale di Mezzanotte; contemporaneamente arriveranno altre richieste di intervento per le varie squadre attive su altri punti del territorio.

L'esercitazione, cui prenderanno parte una cinquantina di volontari coordinati da una stazione mobile e dalla sala operativa che sarà attivata in sede, consentirà di testare il processo di attivazione e la corretta applicazione delle procedure di emergenza, la messa in sicurezza dell'area e le operazioni di soccorso.

Protezione Civile Gruppo Lucano di Maratea

Vittorio Veneto, boati misteriosi Interviene il Dipartimento

Dalla Protezione civile di Roma in arrivo sismografi specifici per monitorare il sottosuolo di Fadalto. Ieri summit con il prefetto

Articoli correlati

Martedì 25 Gennaio 2011

Vittorio Veneto,

il mistero dei boati

tutti gli articoli » *Mercoledì 26 Gennaio 2011 - Dal territorio*

La macchina istituzionale inizia a muoversi per cercare una spiegazione al curioso caso di Fadalto, nella Val Lapisinia, dove da alcuni giorni gli abitanti vengono svegliati nel cuore della notte da misteriosi boati provenienti dal sottosuolo. Esplosioni così fragorose da far tremare i vetri di casa e ingenerare preoccupazione non solo tra i cittadini, ma anche nel sindaco: si è subito pensato ad una frana, poi ad un terremoto, infine a movimenti della falda freatica; un'ipotesi quest'ultima da considerare come la più attendibile.

Nessuna attività invece hanno registrato i sismografi del locale istituto di Geofisica e Vulcanologia; a sostituirli a breve saranno quelli della Protezione civile nazionale, invocata dal prefetto durante una riunione operativa ieri pomeriggio: quell'ora di Vittorio Veneto è ora a tutti gli effetti un problema di sicurezza nazionale.

Nel frattempo i residenti hanno inviato una lettera aperta al sindaco tramite la Pro Loco di Fadalto. Il documento è stato protocollato e sarà a breve affisso negli spazi pubblici della Vallata. I cittadini chiedono quale sia la posizione assunta dal sindaco e quali provvedimenti saranno adottati "per garantire nei limiti del possibile la tranquillità dei residenti» in riferimento a quella zona della vallata "interessata dagli allarmanti eventi di carattere sismico o parventi tali, che da qualche tempo con carattere via via più consistente interessano quest'area".

G.Z.

L'importanza di essere geologo: "Il nostro sapere trascurato"

Intervista al nuovo Presidente Nazionale dei Geologi Italiani, Gian Vito Graziano, che fa un bilancio della professione nelle istituzioni e spiega cosa è necessario fare per 'uscire dal ghetto'

Mercoledì 26 Gennaio 2011 - Istituzioni

Gentile Presidente, perchè è necessario porre maggiore attenzione alla figura del geologo?

"E' importante sotto diversi punti di vista. Abbiamo la sensazione che alcuni dei nostri saperi, nel senso più generale del termine, non vengano opportunamente presi in considerazione e valutati per quello che possono essere le istanze di sicurezza del territorio. La sensazione che abbiamo avuto, ad esempio dopo gli ultimi accadimenti disastrosi (al caso siciliano di Giampileri, il Veneto e la Toscana l'anno scorso) sembrava quasi che l'opinione pubblica si svegliasse da un torpore e si rendesse conto che il nostro territorio è piuttosto fragile. Fin quando non siamo riusciti per la prima volta a far passare questo messaggio a livello mediatico, sembrava quasi che il problema non esistesse. Noi rivendichiamo un ruolo non corporativo ma di supporto, di "servitori dello Stato" (come viene detto in alcuni ambienti); possiamo dare una mano in maniera forte e consapevole per quanto riguarda quelle che sono le istanze di sicurezza del territorio in sé e delle costruzioni.

Un altro aspetto, che poi è una conseguenza, che noi vediamo è la poca presenza di geologi nei gangli vitali dell'amministrazione statale ma anche di quella regionale; insomma dell'amministrazione pubblica. L'esempio più evidente: l'Istituto superiore dei lavori pubblici, massimo organismo dello Stato in questo settore, presenta un solo geologo al suo interno su 110 componenti, questo fa notare come la figura e le competenze del geologo vengano ancora viste in maniera un po' marginale rispetto a quelle che sono le emergenze del dissesto idrogeologico in primis ma anche di rischio sismico. Al Forum della scorsa settimana a Firenze abbiamo sottolineato queste realtà in quanto aspetti di grandissima importanza sociale per il Paese oltre che di affermazione professionale del geologo stesso".

Quanto sono aggiornati i dati e le statistiche a nostra disposizione e quanto c'è di allarmante negli studi effettuati?

"Il dato sul dissesto, che è uno di quelli che per certi versi allarma di più, è un dato aggiornato. Sappiamo che su 8000 comuni italiani, l'82% ha almeno una zona a rischio R4, quindi molto elevato. Questo dato, rispetto a quello del 2008 pari al 73% è in aumento, quindi abbiamo un dissesto che si espande piuttosto che contrarsi. Non è un dato allarmistico, tutt'altro, il problema è che noi continuiamo a consumare suolo e a costruire. Rincorriamo le emergenze, adottando solitamente fondi per la manutenzione del territorio, ma ciò che manca è una legge organica di difesa del suolo e di governo del territorio".

Quindi il presupposto allarmante non è l'aumento dei territori a rischio ma la mancanza di normative e leggi adeguate?

"Nella tavola rotonda del Forum, come Presidente ho riaffermato che la ricerca dei fondi è ovviamente utile. E' chiaro che per mettere in sicurezza questo gran numero di comuni (si tratta di una bella cifra, oltre 5000 comuni che hanno almeno un problema) andrebbe fatta una scala di priorità non semplice per poi cominciare a metter mano al consolidamento di queste situazioni. Tuttavia è pur vero che se noi continuiamo di contro a progettare come abbiamo progettato, soprattutto a pianificare come abbiamo pianificato, questo dato, che è già in crescita, è destinato ancora ad aumentare. Si aggiunga poi il cambiamento climatico. Se è vero che stiamo andando verso una forma di tropicalizzazione del clima (io non sono in grado di accertare questo fatto), questo dovrebbe essere un ulteriore elemento per farci riflettere e dire: abbiamo necessità di legiferare, non soltanto di trovare i denari per consolidare".

Ma ci sono delle leggi a cui fare riferimento ad esempio per il rischio idrogeologico?

"Non c'è neanche una normativa. L'unica prima legge organica di difesa del suolo fu la 183 del 1989 (L. 18/05/1989 n.183, norme per riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo), una legge nazionale che però non venne adottata da tutte le regioni italiane. Ad esempio quelle a statuto speciale come la Sicilia non la recepirono (l'Assemblea regionale aveva la possibilità di decidere e per non so quale strano meccanismo non la recepì mai). Dopo questa legge che oggi non esiste più, è stato varato un decreto post emergenze, il DL 180/98 (Decreto Sarno, convertito con la Legge 3 agosto 1998 n. 267) che imponeva a tutti i comuni di dotarsi di un piano quantomeno straordinario di rischio idrogeologico; oggi esiste di fatto una legge in difesa del suolo che è incardinata in una legge ambientale che è il decreto legislativo 152 (norme in materia ambientale). Ciò è poca cosa rispetto a quello che è il pericolo, perché l'emergenza riguarda anche la gestione di queste situazioni di rischio".

L'importanza di essere geologo: "Il nostro sapere trascurato"

"Quello che voglio dire - continua Graziano - è che abbiamo una situazione molto parcellizzata: a chi compete la difesa del suolo? Non si è mai stabiliti bene chi fa che cosa. Faccio degli esempi: dopo l'emergenza Giampileri in Sicilia sono intervenuti la Provincia, il Genio civile, la Protezione civile... io mi chiedo se ci sia una vera comunicazione fra loro. Anche questo è uno dei problemi. Oltre a legiferare bisognerebbe capire chi e come interviene - ovviamente in prevenzione non soltanto in emergenza, in questo ultimo caso il compito è affidato alla Protezione civile - e soprattutto dentro un'ipotetica e auspicata legge dovrebbero esserci degli aspetti di pianificazione. La legge urbanistica nazionale è una legge del 1942, le leggi regionali sull'urbanistica sono tutte abbastanza datate, dovrebbero in qualche modo parlarsi tra loro, è in questo senso che manca l'organicità".

"L'Ordine dei geologi regionali e il Dipartimento regionale di Protezione civile in Sicilia hanno stipulato una convenzione volta alla prevenzione piuttosto che all'intervento in situazioni di emergenza. Stamattina (25 gennaio 2011 ndr) due nostri consiglieri nazionali, tra cui il dottor Michele Orifici (colui che in qualche modo è stato testa di ponte tra l'ordine della protezione civile regionale e che oggi è diventato consigliere nazionale) sono alla Protezione civile nazionale per cercare di sviluppare una convenzione che riguardi l'intero territorio nazionale. Questa sinergia, l'ho sempre definita come un'embrione di coscienza politica. Siamo ancora lontani dai grandi risultati, però cominciare a parlare anche in sede di Protezione civile - l'organismo che interviene sempre "dopo" - di prevenzione e intervento "prima" ha un significato politico, secondo me anche più importante".

Sara Anifowose

Torre del Greco, crollo stabile: aiuti straordinari agli sfollati

ore 14:42 -

Torre del Greco - Gli sfollati di corso Garibaldi avranno un contributo dal Comune. Lasciano pertanto la struttura alberghiera. In questi ultimi tempi ci sono stati diversi i crolli e i relativi sgomberi forzati nell'area storica torrese. Vecchi stabili fine novecento in pessime condizioni, soprattutto di ordine statico-strutturale. Ovviamente resta la questione di ordine umanitaria nel voler offrire alle persone coinvolte un tetto. Tra l'altro, oltre anziani e bambini, pare che ci siano anche due persone agli arresti domiciliari. Insomma, una questione difficile e complessa da gestire. Eppure, sembra che il Comune stia mettendo in atto ogni possibile attenzione. In merito, il sindaco **Ciro Borriello**, ha detto: "siamo solidali e vicini alle famiglie coinvolte nei recenti sgomberi e crolli. Abbiamo fronteggiato con concretezza l'emergenza ospitando per 13 giorni ben 75 persone in una struttura alberghiera. Attualmente stiamo attivando le procedure per erogare un contributo straordinario agli sfollati. Inoltre, ho ritenuto necessario e doveroso chiedere con determinazione ai vertici competenti centrali e territoriali l'attenzione sia economica che strutturale per fronteggiare le complesse esigenze dei tantissimi concittadini che a tutt'oggi, purtroppo, versano in condizioni di notevole disagio". "Ricordo che a seguito dei diversi fabbricati crollati - ha aggiunto - a causa della pesante vetustà e dei gravi dissesti statici, nonché ai relativi sgomberi forzati di alcuni palazzi con forti lesioni a rischio crollo, come da verifiche e disposizioni dei Vigili del Fuoco e dei Tecnici del Comune, sono state immediatamente ospitate presso una struttura alberghiera ben 75 persone a carico del Comune". "In proposito, per far fronte agli ingenti costi - ha spiegato il Primo cittadino - che hanno già inciso, considerando i precedenti crolli e tuttora incidono pesantemente sul bilancio dell'Ente, ho chiesto l'intervento di **Maurizio Sacconi**, Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, di **Stefano Caldoro**, Presidente della Regione Campania, di **Luigi Cesaro**, Presidente della Provincia di Napoli, degli assessori regionali **Ermanno Russo**, alle Attività sociali, di **Marcello Tagliatela**, all'Urbanistica e Governo del territorio, di **Edoardo Cosenza**, Protezione Civile, affinché sia concessa la dovuta attenzione sulla difficile problematica". "Inoltre, ho anche chiesto un necessario ed articolato monitoraggio, soprattutto dal Dipartimento della Protezione Civile nazionale e regionale affinché si possa attuare una necessaria prevenzione tecnico-amministrativa per evitare tragiche conseguenze". "Ricordo che solo per un caso fortuito, oserei dire per miracolo - ha sottolineato il Primo cittadino - non ci sono state vittime. I recenti crolli degli interi stabili di Via Piscopia, dei due palazzi di Via Libertà Italiana, di Vico D'Orlando e dei due stabili di corso Garibaldi hanno procurato notevolissime tensioni sotto diversi punti di vista tra gli interessati e non solo". "Ribadisco - conclude **Ciro Borriello** - che questa Amministrazione, nonostante le molteplici e diverse difficoltà, sta operando con forte impegno e cura, cercando di soddisfare le necessità della pubblica collettività amministrata. Resta comunque una condizione oggettivamente complessa e difficile da gestire unicamente da questa istituzione comunale, soprattutto per motivi economici. Pertanto, auspico vivamente che gli organi sovracomunali interpellati possano mostrare in concreto una adeguata ed efficace risposta". **Filippo Borriello**

di Sabino Minelli ROMA - C'era un patto tra Guido Bertolaso e Diego Anemo...

di Sabino Minelli

ROMA - C'era un patto tra Guido Bertolaso e Diego Anemone: l'imprenditore avrebbe fornito all'ex capo della Protezione Civile soldi, sesso e case in cambio degli appalti per i lavori del G8 alla Maddalena. Lo scrivono i pm di Perugia nell'avviso di chiusura indagine notificate a 22 indagati nell'ambito del filone perugino sull'inchiesta su G8 e Grandi Eventi.

In quanto capo del braccio operativo del governo, Bertolaso gestiva l'assegnazione degli appalti per assegnazione diretta, ovvero senza gara pubblica. E in cambio di regali avrebbe favorito Anemone, figura centrale della cosiddetta «cricca». La lista dai magistrati è lunga: c'è l'appartamento in Via Giulia, a Roma, il cui canone mensile di 1.500 euro «veniva corrisposto da Anemone»; 50 mila euro in contanti «consegnati brevi manu da Anemone il 23 settembre 2008»; la disponibilità presso il Salaria Sport Village di una donna brasiliana di nome Monica allo scopo di fornire prestazioni di tipo sessuale». Prestazione che sarebbe avvenuta la sera del 14 dicembre 2008, quando Bertolaso andò al centro sportivo per un «massaggio meraviglioso», come racconta Monica in una intercettazione. I pm accusano Bertolaso di corruzione, perché avrebbe compiuto «atti contrari al proprio ufficio connessi all'affidamento ed alla gestione degli appalti», favorendo «stabilmente» Anemone nelle gare relative alla realizzazione a La Maddalena «del palazzo della conferenza e area delegati», quella per la costruzione della «residenza dell'Arsenale» e quella per «l'area di stampa e servizi di supporto». Tra i destinatari del provvedimento anche Angelo Balducci, Mauro Della Giovampaola, Fabio De Santis e Achille Toro.

A due anni dal terremoto, l'Aquila e il suo territorio in quali condizioni si trovano...

A due anni dal terremoto, l'Aquila e il suo territorio in quali condizioni si trovano?

Chiodi: «L'emergenza è finita, la ricostruzione è partita: ci sono 9 mila cantieri all'Aquila, 12 mila nel cratere. Non si è verificato lo spopolamento che era facile preventivare: la popolazione residente in città è diminuita solo di 700 unità. L'università correva il rischio di dissolversi, invece professori e studenti non hanno abbandonato il territorio. E questo grazie al lavoro dei sindaci. Dal 1° febbraio 2010, quando è finito il commissariamento e la gestione è passata ai rappresentanti locali, le persone in autonoma sistemazione sono scese da 30 mila alle 14.784 del 31 dicembre; in hotel le presenze sono diminuite del 75%, nelle caserme del 71%. I problemi che restano? In primis il centro storico, che è il problema dei problemi».

Cialente: «Vorrei prima ragionare sulla situazione da cui siamo partiti. Quando ci siamo svegliati la mattina del 7 aprile 90 mila persone non avevano più una casa, più di 300 persone erano morte, tra questi 55 studenti. Noi abbiamo deciso di ripartire da loro, abbiamo deciso di puntare in primo luogo sul recupero immediato di scuole e università, mentre il giorno stesso c'era Berlusconi che mi diceva: "Ma che ti frega delle scuole, punta sul turismo". Non abbiamo voluto farlo. Sui dati dei residenti, credo che siano drogati: in molti hanno tenuto la residenza nella speranza di poter ottenere risarcimenti, ma in realtà se ne sono andati».

Prima c'è una ricostruzione da affrontare. Pochi giorni fa il Comune ha votato una mozione per ricostruire in 12 mesi il Decumano, il viale principale del centro storico. Ripartiamo da qui?

Chiodi: «Dodici mesi è un termine illusorio, serve una programmazione che può essere portata a termine solo attraverso i piani di ricostruzione».

Cialente: «È importante aprire al più presto i primi cantieri, far vedere agli abitanti che qualcosa si muove, è fondamentale dare loro una speranza di tornare in tempi ragionevoli nelle loro case, di tornare a vivere il loro centro storico come facevano prima del sisma. I piani di ricostruzione devono arrivare in fretta, ma sono comunque uno strumento poco agile. Nel 2009 le operazioni sono andate in fretta, grazie alla mano libera data dall'emergenza e ai fari dei media puntati. Passata l'emergenza immediata, nel 2010 non s'è fatto quasi nulla».

Perché la ricostruzione del centro non è ancora partita?

Chiodi: «Perché le leggi prevedono che debbano essere rispettati dei tempi. Servirebbero norme che tenessero conto della situazione straordinaria in cui si trova la città».

Nel resto della città come procedono i lavori?

Cialente: «È stata ultimata la ricostruzione leggera, quella delle case classificate B e C, danneggiate lievemente: abbiamo eseguito 9 mila interventi. Ora dovrà ripartire quella pesante, quella delle case che hanno subito le lesioni maggiori: circa 20 mila edifici».

La maggioranza, quindi. Quando inizieranno i primi lavori?

Chiodi: «Per presentare i progetti c'è tempo fino al 30 giugno. Da quando il progetto viene presentato, servono dai 4 ai 6 mesi per l'approvazione. In questi casi si procede tramite indennizzo: il condominio sceglie la ditta, presenta il progetto e lo Stato ci mette direttamente i soldi».

Con tutti i problemi che ne conseguono, a cominciare da quello della scarsa trasparenza: i cittadini non hanno gli strumenti per controllare il curriculum delle ditte.

Chiodi: «Per questo, se è vero che da un lato servono procedure più agili, dall'altro occorre mantenere un forte controllo. Il problema più grosso in questo senso è il criterio di massimo ribasso nell'assegnazione dei lavori: andrebbe eliminato, perché espone al rischio che i lavori vengano affidati a ditte poco trasparenti e non garantisce la qualità dei lavori medesimi».

Dopo la fine dell'emergenza, non vi sentite abbandonati dal governo? Eppoi: stando alle dichiarazioni di molti esponenti della Lega, Borghezio in primis, non c'è il rischio che una parte degli italiani percepisca l'Aquila e gli aquilani come un peso morto per il Paese?

Cialente: «Il problema maggiore è che siamo scesi di molte posizioni nell'agenda del governo. Addirittura, per il rilancio economico e sociale non ci siamo più. Sono settimane che chiedo un colloquio con il ministro Tremonti e non c'è verso di ottenerlo: non trova neanche dieci minuti per parlare con me. Non solo: nessuno dal ministero del Tesoro viene a vedere qual è la reale situazione della città e poi fanno passare per incapaci gli enti locali».

Chiodi: «Però non bisogna nemmeno dare un'idea sbagliata della situazione: non è vero che tutto va male, che non funziona nulla, altrimenti nel resto del Paese passa l'immagine dell'Aquila che è morta, invece è viva».

A due anni dal terremoto, l'Aquila e il suo territorio in quali condizioni si trovano...

Cialente: «Non è vero, quello che stanno facendo passare invece è che gli aquilani hanno ricevuto tantissimo, e si lamentano pure, che sono degli ingrati, e questo è grave e pericoloso».

Un giudizio sull'operato di Guido Bertolaso.

Cialente: «Luci e ombre. Il mio giudizio è positivo per ciò che riguarda la gestione dell'emergenza: è stato determinante, ma ha operato in deroga ad ogni legge e questo fatto lo ha sicuramente facilitato. Il giudizio è negativo per aver addossato al Comune la responsabilità di tutte le difficoltà e i problemi che si sono verificati. Inoltre ci ha dato meno case (edifici Progetto C.a.s.e. e M.a.p., ndr) di quante ce ne servissero. E ora ho ancora 1.700 persone negli alberghi. Il voto complessivo? Cinque, insufficiente».

Chiodi: «Se non ci fosse stato Bertolaso nell'immediato post-sisma, non si sarebbe fatto nulla. Per ciò che riguarda l'emergenza il voto è 10: ha gestito un potere enorme che gli ha consentito di fare cose eccezionali. D'altra parte Guido aveva pieni poteri e ha gestito la situazione da console. Su alcune questioni, invece, si poteva discutere, doveva esserci un confronto che viceversa Bertolaso non ha voluto. Il voto complessivo è un 8 pieno».

Capitolo progetto Case: costruite in fretta e furia e molto costose.

Chiodi: «L'unica competenza che non ho voluto quando sono diventato commissario alla ricostruzione è stata quella delle casette, ma non si può dire che siano tutte fatte male. In alcuni edifici si sono verificati alcuni problemi, ma ora almeno la gente ha un tetto sulla testa».

Cialente: «Stiamo riscontrando diversi problemi, strutturali e progettuali. E questo ci preoccupa non poco perché sono case che hanno appena un anno».

Tra quanto tempo l'Aquila tornerà quella di un tempo?

Chiodi: «Tra dieci anni. Se saremo bravi».

Cialente: «Se saremo bravi, l'Aquila tornerà più bella di prima».

Temperature colate a picco sotto lo zero, strade congelate e, inevitabilmente, incidenti in strada c...

Temperature colate a picco sotto lo zero, strade congelate e, inevitabilmente, incidenti in strada causa ghiaccio. Ma anche la nebbia che blocca l'aeroporto. Il sottile, scivoloso strato che il freddo di gennaio ha depositato sull'asfalto fiorentino ieri mattina ha mietuto vittime (fortunatamente senza troppi danni): tra queste, secondo il report degli interventi curati dalla polizia municipale, quattro motorini scivolati al suolo (alle Cascine, sul viale Redi, in via Doni e in zona Romito), un'auto finita contro un guard rail all'uscita del viadotto Marco Polo e due persone volate in terra in piazza della Stazione, portate subito al pronto soccorso con codice verde.

La nebbia, invece, ha imposto il dirottamento di alcuni voli in arrivo e la cancellazione di numerose partenze. I disagi sono durati circa tre ore, dalle 7 alle 10, poi la situazione è progressivamente tornata alla normalità.

(T.Gal/ass)

Maltempo: in arrivo temporali al Sud

>

Protezione Civile, da domani previste anche mareggiate

(ANSA) - ROMA, 26 GEN - In arrivo temporali, venti forti e mareggiate al sud. Lo prevede la Protezione civile che ha emesso un avviso di condizione meteorologiche avverse. Una particolare confluenza tra correnti fredde nord-atlantiche e calde nord-africane, determinerà nella giornata di domani - avverte la Protezione civile - condizioni di instabilità sulle regioni meridionali della penisola italiana e sulla isole maggiori.

G8: chiuse indagini Procura Perugia

>

Pm: a Bertolaso soldi e sesso in cambio di appalti

(ANSA) - PERUGIA, 26 GEN - Chiuse le indagini su alcuni dei principali filoni dell'inchiesta della procura di Perugia sugli appalti per i cosiddetti Grandi eventi. I magistrati hanno notificato l'avviso di conclusione delle indagini a una ventina di indagati a vario titolo, fra i quali l'ex capo della Protezione Civile Bertolaso. A Bertolaso i Pm contestano l'aver ricevuto "favori e utilita", fra i quali denaro e prestazioni sessuali, in cambio della concessione di appalti per il G8 alle ditte del costruttore Anemone.

l'ex prefetto per l'emergenza bisagno - marco preve ava zunino

Pagina IV - Genova

L'ex prefetto per l'emergenza Bisagno

Incarico d'oro per Romano nominato commissario dal ministero dell'Ambiente

Il caso

Finita la gestione di Burlando e della Regione, a titolo gratuito, il governo si affida a un nuovo responsabile

MARCO PREVE

AVA ZUNINO

Tra 11 mesi partiranno i lavori per il terzo lotto della copertura del Bisagno, tra la questura e la stazione Brignole.

Rispetto alle porzioni precedenti, tecnicamente non cambia nulla. E' la prosecuzione di un'opera già avviata, studiata, programmata, definita. Questa volta, però, a sovrintendere l'attuazione dell'intervento non ci sarà più il presidente della Regione Claudio Burlando, bensì un commissario straordinario fresco di nomina: l'ex prefetto di Genova Giuseppe Romano. Un'altra differenza, a guardar bene, c'è: Burlando era gratis, la missione del prefetto rischia di costare mezzo milione di euro. Il neo Commissario avrebbe infatti chiesto un compenso di circa 300 mila euro, ai quali ne andrebbero aggiunti altri 200 mila per pagare la funzionaria della Prefettura che affiancherà Romano per quanto concerne la contabilità, e poi per ingaggiare un avvocato amministrativista che vaglierà tutti gli aspetti legali.

Sulla Gazzetta Ufficiale del 10 gennaio 2011 compare la nomina del prefetto a sua volta contenuta nell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30 dicembre 2010.

La scelta di Romano arriva direttamente dal ministro dell'Ambiente Stefania Prestigiacomo, che a settembre aveva sottoscritto con la Regione Liguria un accordo di programma per la mitigazione del rischio idrogeologico. Il succo di tutti questi accordi e di queste nomine che rimandano sempre a qualche decreto o accordo precedentemente siglato, è che il Governo ha stanziato un miliardo di euro per una serie di interventi legati al rischio idrogeologico e alla difesa del suolo in tutta Italia, che saranno affidati al Provveditorato delle Opere Pubbliche. In ogni Regione è stata prevista la nomina di un Commissario Straordinario. Ma se altrove si è trattato di lavori ex novo, quelli genovesi per il Bisagno rientrano invece in un calendario già da tempo definito. Mancavano solo i soldi per proseguire. Ed ecco che dal Ministero piocono 30 milioni e 750 mila euro, ai quali se ne aggiungono cinque stanziati dalla Regione.

«Noi abbiamo scelto di concentrare le risorse in una sola opera, nella copertura del Bisagno che è un cantiere aperto nel cuore della città», dice il presidente della Regione Claudio Burlando. Finora è stato lui, nella veste istituzionale di presidente della Regione, il Commissario per i lavori della copertura del torrente, un progetto in stato di avanzata realizzazione, che alla fine dell'anno vedrà la conclusione del secondo lotto, quello che arriva appunto all'altezza della Questura. L'accordo con il governo consente ora di avere i soldi anche per il lotto successivo e dunque di proseguire i lavori senza tempi morti. «Per noi era questo l'obiettivo: non interrompere i cantieri», dice Burlando che dunque del Bisagno continuerà ad occuparsi solo come presidente della Regione e non più come commissario. Un lavoro che ha svolto a titolo gratuito rinunciando ad ogni compenso, così come hanno rinunciato al compenso i funzionari regionali che hanno affiancato il presidente in questo impegno per il Bisagno.

La scelta di utilizzare commissari è stata fatta in tutte le Regioni. Se in Liguria si tratta solo di un'opera e con i cantieri già in corso (ma la Regione avrebbe potuto scegliere di intervenire su diversi rivi) in altre Regioni come Lombardia e Veneto gli accordi quadro stipulati dal Ministero riguardano decine di opere. Quindi, la scelta è stata di individuare commissari che gestissero l'intero finanziamento su più progetti.

Il prefetto Romano, che gestirà con un conto apposito i 35 e rotti milioni, al momento preferisce non commentare e si limita a poche parole: «Tra pochi giorni forniremo pubblicamente tutti i dettagli dell'operazione».

rifiuti, sotto accusa l'amia e cammarata - antonella romano

Pagina VI - Palermo

Rifiuti, sotto accusa l'Amia e Cammarata

La commissione d'inchiesta: "Bellolampo, che disastro". Aperture a Lombardo

Critiche al sindaco per non avere querelato Galioto Infiltrazioni della mafia nell'azienda

ANTONELLA ROMANO

In Sicilia è la provincia di Palermo a evidenziare i maggiori punti critici nella gestione dei rifiuti. Lo dimostrano il «dissesto finanziario» dell'Amia, oggi in amministrazione giudiziaria, e la «disastrosa situazione» della discarica Bellolampo, gestita dalla spa comunale. È la premessa dalla quale parte la relazione della commissione bicamerale d'inchiesta sugli illeciti nel ciclo dei rifiuti, approvata il 20 gennaio alla Camera e ieri presentata a Villa Malfitano. Il presidente della commissione, Gaetano Pecorella, puntando il dito su un «sistema dei rifiuti organizzato per delinquere», ha chiesto un cambiamento radicale. «In Sicilia il ciclo è un esempio di disfunzione organizzata. I problemi nell'Isola ci sono e sono seri, dovuti a una cattiva organizzazione amministrativa, che determina il rischio di infiltrazioni mafiose - ha osservato Pecorella, rintracciando oggi i primi segni di svolta - Credo che Lombardo abbia impiantato una nuova epoca e speriamo che questa realizzi un cambiamento profondo».

Il caso emblematico dell'Amia e di Bellolampo non solo ha inciso sull'emergenza immondizia di Palermo con le caratteristiche di un quasi «disastro ambientale annunciato e tuttavia non arginato» ma ha avuto una vastissima portata. «Ha influito - è scritto nella relazione della commissione, che ha fatto tre visite in Sicilia tra il 2009 e il 2010 - su tutto il sistema dei rifiuti in Sicilia, tenuto conto del fatto che la discarica di Bellolampo accoglie un terzo circa dei rifiuti prodotti dalla regione e che un'eventuale chiusura determinerebbe un effetto negativo a cascata su tutto il territorio siciliano». Nella relazione vengono citate le diverse inchieste aperte dalla Procura sulla gestione dell'Amia e viene stigmatizzato l'atteggiamento del sindaco di Palermo, Diego Cammarata, per la decisione di non sporgere querela nei confronti del management che faceva riferimento all'ex presidente Enzo Galioto, allora coordinatore cittadino del Pdl, da poco transitato nelle file dell'Udc, accusato di falso in bilancio. «La mancata proposizione della querela - scrive la commissione - ha comportato l'impossibilità di contestare la fattispecie delittuosa, ma solo quella contravvenzionale». La commissione, come caso di ingerenza della mafia nel settore, cita il fatto che i mezzi dell'Amia, come anticipato da Repubblica il 9 settembre del 2008, venivano puliti nell'autolavaggio del boss Salvatore Lo Piccolo, a Cardillo, Accertamenti la commissione li ha chiesti pure sulle assunzioni, non per concorso, anche di persone «attenzionate dalle forze dell'ordine come ex pregiudicati».

La replica di Lombardo alla commissione si è basata sulla constatazione di aver smantellato, in favore di un ciclo fondato in massima parte sulla differenziata, il sistema dei termovalorizzatori «intriso di malaffare e di mafia». «Per questo sono partiti gli attacchi alla mia persona e contro la giunta - ha ricordato Lombardo - Il nuovo piano dei rifiuti, che è all'esame della Protezione civile e del ministero dell'Ambiente, sarà illustrato alla commissione Antimafia: se la Sicilia passa da quel sistema sbagliato a uno giusto e positivo, sarà un successo per il Paese».

Con un'interrogazione alla Camera ieri la deputata del Pd Alessandra Siragusa ha chiesto di sapere «che fine hanno fatto e perché non sono stati spesi i 60 milioni di fondi Cipe dati al Comune per l'Amia, di cui quasi 9 milioni per il trattamento del percolato a Bellolampo».

Esplosione in miniera di carbone Muoiono oltre venti lavoratori

COLOMBIA

Esplosione in miniera di carbone

Muoiono almeno venti lavoratori

Il sindaco della provincia di Sardinata ha detto che le speranze ci siano sopravvissuti "sono quasi nulle". Nella stessa provincia a ottobre morirono in sei per un analogo incidente in una cava. La Colombia è il quinto produttore mondiale di carbone

Una miniera di carbone nella provincia di Sardinata

BOGOTA' - Almeno venti minatori avrebbero perso la vita per un'esplosione in una miniera di carbone a Sardinata, nella regione colombiana Norte de Santander, al confine con il Venezuela. Al momento dello scoppio nel tunnel della miniera la miniera 'La Preciosa', c'erano una trentina di lavoratori. Secondo i media locali le speranze che ci siano sopravvissuti sono poche.

"Mi hanno detto che ci sono 20 morti e sei feriti", ha detto Marisa Fernandez, una delle responsabili dell'istituto minerario. La croce rossa ha confermato di aver portato via cinque corpi. Al momento dell'esplosione quattro di questi si trovavano all'ingresso della miniera mentre il quinto sarebbe deceduto durante il trasferimento in ospedale. Il sindaco di Sardinata Yamile Rangel, ha detto che 16 persone sono ancora intrappolate sottoterra, le possibilità che siano vivi sono quasi nulle.

Nella deflagrazione causata da accumulo di gas metano nel tunnel sono stati coinvolti anche otto minatori che non erano nella cava. "Alcuni si trovavano sotto terra, altri in superficie, ma l'onda d'urto è stata molto forte", ha spiegato Gabriel Tamayo, uno dei dirigenti della miniera.

Quello di oggi è l'ultimo di una serie di incidenti nelle miniere del Sud America, incluso quello che ad agosto catalizzò l'attenzione mondiale quando in Cile 33 minatori rimasero per mesi intrappolati nelle viscere della terra. Il 16 giugno un'altra

esplosione uccise 73 minatori colombiani, ad Antioquia. A ottobre, sempre a Sardinata, sei lavoratori morirono in una miniera di carbone per un'esplosione di gas metano e a novembre nove lavoratori restarono uccisi in due piccole miniere, sempre di carbone, a Cundinamarca. La Colombia è il quinto produttore mondiale di carbone, un'industria che comporta un alto prezzo in vite umane: solo nel 2010 oltre cento minatori sono morti in incidenti sul lavoro.

(26 gennaio 2011)

Colombia, 30 operai sepolti in miniera Almeno 20 morti, poche speranze per gli altri

COLOMBIA

Esplosione in miniera di carbone

Muoiono almeno venti lavoratori

Il sindaco della provincia di Sardinata ha detto che le speranze ci siano sopravvissuti "sono quasi nulle". Nella stessa provincia a ottobre morirono in sei per un analogo incidente in una cava. La Colombia è il quinto produttore mondiale di carbone

Una miniera di carbone nella provincia di Sardinata

BOGOTA' - Almeno venti minatori avrebbero perso la vita per un'esplosione in una miniera di carbone a Sardinata, nella regione colombiana Norte de Santander, al confine con il Venezuela. Al momento dello scoppio nel tunnel della miniera la miniera 'La Preciosa', c'erano una trentina di lavoratori. Secondo i media locali le speranze che ci siano sopravvissuti sono poche.

"Mi hanno detto che ci sono 20 morti e sei feriti", ha detto Marisa Fernandez, una delle responsabili dell'istituto minerario. La croce rossa ha confermato di aver portato via cinque corpi. Al momento dell'esplosione quattro di questi si trovavano all'ingresso della miniera mentre il quinto sarebbe deceduto durante il trasferimento in ospedale. Il sindaco di Sardinata Yamile Rangel, ha detto che 16 persone sono ancora intrappolate sottoterra, le possibilità che siano vivi sono quasi nulle.

Nella deflagrazione causata da accumulo di gas metano nel tunnel sono stati coinvolti anche otto minatori che non erano nella cava. "Alcuni si trovavano sotto terra, altri in superficie, ma l'onda d'urto è stata molto forte", ha spiegato Gabriel Tamayo, uno dei dirigenti della miniera.

Quello di oggi è l'ultimo di una serie di incidenti nelle miniere del Sud America, incluso quello che ad agosto catalizzò l'attenzione mondiale quando in Cile 33 minatori rimasero per mesi intrappolati nelle viscere della terra. Il 16 giugno un'altra

esplosione uccise 73 minatori colombiani, ad Antioquia. A ottobre, sempre a Sardinata, sei lavoratori morirono in una miniera di carbone per un'esplosione di gas metano e a novembre nove lavoratori restarono uccisi in due piccole miniere, sempre di carbone, a Cundinamarca. La Colombia è il quinto produttore mondiale di carbone, un'industria che comporta un alto prezzo in vite umane: solo nel 2010 oltre cento minatori sono morti in incidenti sul lavoro.

(26 gennaio 2011)

Bertolaso verso il rinvio a giudizio I pm: "Sesso e soldi per gli appalti"

INCHIESTA G8

Bertolaso verso il rinvio a giudizio

I pm: "Sesso e soldi per gli appalti"

Una ventina i destinatari della notifica. Oltre all'ex capo della Protezione civile, l'ex provveditore alle opere pubbliche Angelo Balducci, l'imprenditore Diego Anemone, il procuratore aggiunto di Roma Achille Toro. Tra i reati contestati, associazione per delinquere, corruzione e rivelazione di segreto d'ufficio

L'ex capo della Protezione Civile Guido Bertolaso

PERUGIA - La Procura di Perugia ha chiuso le indagini su alcuni dei principali filoni dell'inchiesta sul G8 della Maddalena, poi spostato all'Aquila, e sugli appalti per i cosiddetti Grandi eventi. I magistrati hanno notificato l'avviso di conclusione delle indagini a una ventina di indagati a vario titolo. Tra i reati contestati, associazione per delinquere, corruzione in concorso, rivelazione di segreto di ufficio.

A coordinare le indagini perugine i sostituti procuratori Sergio Sottani e Alessia Tavarnesi. L'avviso di conclusione delle indagini è l'atto che solitamente prelude alla richiesta di rinvio a giudizio. Gli indagati avranno ora 20 giorni di tempo per presentare memorie e investigazioni difensive, produrre documenti, chiedere ai pm ulteriori atti d'indagine o presentarsi per rilasciare dichiarazioni o essere sottoposti a interrogatori.

Tra i destinatari della notifica, l'ex capo del dipartimento di Protezione civile Guido Bertolaso, indagato per corruzione. Secondo la procura di Perugia, avrebbe goduto di una serie di "favori e utilità" in cambio della concessione degli appalti per il G8 alle ditte del costruttore romano Diego Anemone, anch'egli nella lista degli indagati.

Tra queste "utilità", l'

appartamento in via Giulia a Roma, pagato da Anemone "dal gennaio 2003 all'aprile 2007", 50mila euro in contanti "consegnati brevi manu da Anemone il 23 settembre 2008", la "disponibilità" al Salaria Village "di una donna di nome Monica (identificata in Monica Da Sila Medeiros) allo scopo di fornire prestazioni di tipo sessuale". I pubblici ministeri citano anche i "massaggi" di "Francesca", sempre al Salaria Sport Village, "avvenuti in più circostanze".

In cambio, per i magistrati perugini, Bertolaso "consentiva che il costo dell'appalto a carico della pubblica amministrazione aumentasse considerevolmente rispetto a quello del bando, anche mediante l'approvazione di atti aggiuntivi successivi e a fronte di spese incongrue o meramente eccessive, al solo scopo di favorire stabilmente il privato imprenditore appaltatore".

Nell'elenco figurano poi l'ex provveditore alle opere pubbliche Angelo Balducci, il suo successore Fabio De Santis, il funzionario Mauro Della Giovampaola, il fratello di Diego Anemone, Daniele, l'ex commissario per i mondiali di nuoto a Roma Claudio Rinaldi, l'architetto Angelo Zampolini, l'avvocato Edgardo Azzopardi, il commercialista Stefano Gazzani, il procuratore aggiunto di Roma Achille Toro e il figlio Camillo.

E' stato proprio per il coinvolgimento nell'inchiesta del magistrato romano che il fascicolo sul G8 e i Grandi eventi è passato alla procura di Perugia, competente a indagare sui colleghi romani. Toro è accusato di avere asservito le sue funzioni agli interessi di Balducci. All'ex magistrato è stato contestato il reato di corruzione in atti giudiziari per avere violato il suo dovere di riservatezza quale coordinatore del gruppo di lavoro che si occupava dei reati contro la pubblica amministrazione. Toro è accusato di avere fornito a Balducci e a Diego Anemone informazioni su un procedimento della procura di Roma e di quella di Firenze. Intervenendo anche sui sostituti Assunta Cocomello e Sergio Colaiocco inducendoli - secondo l'accusa - a non richiedere l'autorizzazione per alcune intercettazioni telefoniche. In cambio avrebbe ottenuto incarichi per i figli Stefano e Camillo.

Gli altri indagati dalla procura perugina sono: Simone Rossetti, Emmanuel Giuseppe Messina, Pierfrancesco Murino, Ezio Maria Gruttadauria, Regina De Fatima Profeta, Marco Piunti, Maria Pia Forleo, Alida Lucci, Bruno Ciolfi e Francesco Alberto Covello.

L'associazione per delinquere è il reato ipotizzato per 15 degli indagati, accusati di essersi associati per commettere una serie indeterminata di reati di corruzione, abuso d'ufficio, rivelazione di segreto d'ufficio e favoreggiamento. Secondo i pm, avrebbero costituito un "sodalizio stabile" che attraverso la messa a disposizione della funzione pubblica dei funzionari a favore degli imprenditori, in particolare Diego Anemone e le sue imprese, consentiva una gestione "pilotata e contraria alle regole di imparzialità ed efficienza della pubblica amministrazione delle aggiudicazioni e della attuazione

Bertolaso verso il rinvio a giudizio I pm: "Sesso e soldi per gli appalti"

degli appalti inerenti i Grandi eventi gestiti dal Dipartimento per lo sviluppo e la competitività del turismo della presidenza del Consiglio".

Dalla ricostruzione dei pm perugini emerge che i funzionari pubblici "operavano al servizio del privato". Consentivano così che la gestione degli appalti avvenisse in modo del tutto antieconomico per le casse pubbliche a favore degli imprenditori. Secondo i magistrati, Angelo Balducci era al vertice della struttura, una sorta di "capo e promotore" dell'associazione. Capace, secondo l'accusa, di esercitare tutta la sua influenza per promuovere la fortuna commerciale di Anemone a lui considerato legato "da una comunanza di interessi economici assimilabile a una vera e propria società di fatto".

Fabio De Santis e Claudio Rinaldi vengono definiti "soggetti di rilievo" all'interno del Dipartimento per lo sviluppo del turismo della Presidenza del Consiglio. Maria Pia Forleo è invece indagata quale componente della commissione aggiudicatrice delle gare per le celebrazioni del 150/o anniversario dell'Unità d'Italia. A Mauro Della Giovampaola il reato è contestato quale pubblico ufficiale della Struttura di missione relativa al G8 che doveva tenersi alla Maddalena. (26 gennaio 2011)

Protezione Civile: riunione per interventi infrastrutturali a La Maddalena

Riformista.it, Il

""

Data: 27/01/2011

Indietro

[Login](#) | [Registrati](#) | [Abbonamento](#) | [Pubblicita](#)[oggi](#)[domani](#)[dopodomani](#)

giovedì, 27 gennaio 2011 ore 06:45

[Prima pagina](#) [Il giornale di oggi](#) [Il bestiario](#) [Carli's way](#) [Italia](#) [Mondo](#) [Economia](#) [Culture](#) [I Riformisti](#)
[Fotogallery](#) [La Storia di Botteghe Oscure](#) [Case](#)[Prima pagina](#) [adnkronos](#)[indietro](#)[adnkronos](#)

Protezione Civile: riunione per interventi infrastrutturali a La Maddalena

Roma, 26 gen. - (Adnkronos) - Si e' tenuta nella mattina di oggi, presso il Dipartimento della Protezione Civile, una riunione convocata per affrontare alcuni aspetti legati all'esecuzione degli interventi infrastrutturali eseguiti presso l'isola della Maddalena, sede originaria del Vertice internazionale G8 2009. All'incontro hanno preso parte rappresentanti del ministero dell'Ambiente, della Regione Sardegna, dell'Autorita' d'Ambito della Sardegna, del Comune de La Maddalena, della societa' Abbanoa SpA e della Mita Resort SpA. Lo rende noto l'ufficio stampa della Protezione civile. La riunione, presieduta dal capo del Dipartimento, Franco Gabrielli, si legge in una nota, "ha permesso di approfondire, tra l'altro, le vicende legate alla completa funzionalita' delle condotte idriche, del potabilizzatore e depuratore de La Maddalena e la tempistica degli interventi di bonifica nell'area marina dell'ex Arsenale. Gli stessi intervenuti hanno sottolineato gli sforzi compiuti per bonificare una zona che, prima dei lavori, era fortemente compromessa a livello ambientale". Nel corso dell'incontro, prosegue la nota, "la societa' Abbanoa si e' impegnata - a partire dalla giornata di domani - ad avviare le operazioni di gestione dell'impianto di potabilizzazione e depurazione delle acque e il Dipartimento della Protezione Civile ha confermato che entro la fine del mese di aprile 2011 saranno portate a termine sia le attivita' di collaudo tecnico amministrativo del complesso impiantistico sia le operazioni di bonifica nell'area marina dell'ex Arsenale".

(Sin/Zn/Adnkronos)

mercoledì, 26 gennaio 2011

Protezione Civile: riunione per interventi infrastrutturali a La Maddalena

Link

Facebook

Premio Polena

Report

Interpreteinternazionale

Totoguida

Più Visti Più Commentati

- 1| Velardi, il garantismo e il «bene della sinistra»
 - 2| Depistaggio parte seconda di Fabrizio d'Esposito
 - 3| Spudoratamente di Alessandro De Angelis
 - 4| Due o tre cose che sappiamo delle primarie di Stefano Cappellini
 - 5| La costola di Tommaso Labate
-
- 1| Meglio dieci milioni di voti che di firme di Peppino Caldarola
 - 2| Velardi, il garantismo e il «bene della sinistra»
 - 3| Scongiurare lo scontro tra poteri di Peppino Caldarola
 - 4| Il depistaggio di Fabrizio d'Esposito
 - 5| La missione impossibile dei difensori del premier di Stefano Cappellini

Prima pagina Il giornale di oggi Il bestiario Carli's way Italia Mondo Economia Culture I Riformisti Fotogallery La Storia di Botteghe Oscure Case

Edizioni Riformiste S.c. Sede legale: via delle Botteghe Oscure, 6 - 00186 Roma 06.427481
Registro Imprese, C.F., P. IVA: 06807831000 - R.E.A. di Roma 991815 - N° Albo Coop A175208

Protezione Civile: riunione per interventi infrastrutturali a La Maddalena

ISSN 1723-8080 - Il Nuovo Riformista, edizione online

1

Maltempo/ In arrivo da domani temporali al centro-sud

Riformista.it, Il

""

Data: 27/01/2011

Indietro

[Login](#) | [Registrati](#) | [Abbonamento](#) | [Pubblicità](#)[oggi](#)[domani](#)[dopodomani](#)

giovedì, 27 gennaio 2011 ore 06:57

[Prima pagina](#) [Il giornale di oggi](#) [Il bestiario](#) [Carli's way](#) [Italia](#) [Mondo](#) [Economia](#) [Culture](#) [I Riformisti](#)
[Fotogallery](#) [La Storia di Botteghe Oscure](#) [Case](#)[Prima pagina](#) [apcom](#)[indietro](#)[apcom](#)[Maltempo/ In arrivo da domani temporali al centro-sud](#)[Allerta protezione civile: Rischio mareggiate e venti forti](#)[Allerta protezione civile: Rischio mareggiate e venti forti](#)

Roma, 27 gen. (TMNews) - In arrivo temporali e venti forti al Sud, la protezione civile ha emesso un avviso di avverse condizioni meteo, valido a partire da questa mattina, con rischio mareggiate. Una particolare confluenza tra correnti fredde nord-atlantiche e calde nord-africane, provocherà infatti - spiega il Dipartimento della Protezione civile - condizioni di instabilità sulle regioni meridionali della penisola italiana e sulle isole maggiori. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso quindi un avviso di condizioni meteorologiche avverse che prevede, dalla mattina precipitazioni diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale di forte intensità, sulle regioni meridionali e sulle isole maggiori. I fenomeni saranno accompagnati da venti forti orientali che potrebbero provocare mareggiate lungo le coste esposte.

[Red/Cro](#)

giovedì, 27 gennaio 2011

Maltempo/ In arrivo da domani temporali al centro-sud

foto del giorno

A protester holds stones during clashes with police near government offices in the Casbah, the old city of Tunis, January 26, 2011. Demonstrators clashed with Tunisian police on Wednesday, as days of peaceful protests demanding a purge of former regime loyalists in an interim government descended into violence. REUTERS/Zohra Bensemra

sondaggio

il governo durerà?

Vota anche tu | Risultati

Link

Facebook

Premio Polena

Report

Interpreteinternazionale

Totoguida

Più Visti Più Commentati

- 1| Velardi, il garantismo e il «bene della sinistra»
- 2| Depistaggio parte seconda di Fabrizio d'Esposito
- 3| Spudoratamente di Alessandro De Angelis
- 4| Due o tre cose che sappiamo delle primarie di Stefano Cappellini
- 5| La costola di Tommaso Labate
- 1| Meglio dieci milioni di voti che di firme di Peppino Caldarola
- 2| Velardi, il garantismo e il «bene della sinistra»
- 3| Scongiurare lo scontro tra poteri di Peppino Caldarola
- 4| Il depistaggio di Fabrizio d'Esposito
- 5| La missione impossibile dei difensori del premier di Stefano Cappellini

Prima pagina Il giornale di oggi Il bestiario Carli's way Italia Mondo Economia Culture I Riformisti Fotogallery La Storia di Botteghe Oscure Case

Maltempo/ In arrivo da domani temporali al centro-sud

Edizioni Riformiste S.c. Sede legale: via delle Botteghe Oscure, 6 - 00186 Roma 06.427481

Registro Imprese, C.F., P. IVA: 06807831000 - R.E.A. di Roma 991815 - N° Albo Coop A175208

ISSN 1723-8080 - Il Nuovo Riformista, edizione online

1

"A Bertolaso sesso e soldi per appalti"

Politica

26/01/2011 - INGHIESTA G8

L'ex capo dell'Protezione civile Guido Bertolaso

I capi di imputazione nell'avviso
di conclusione indagini dei pm

PERUGIA

Soldi, sesso e case in cambio degli appalti per i lavori del G8 alla Maddalena. Secondo i pm di Perugia è questo il "patto" siglato dall'ex capo della Protezione Civile Guido Bertolaso con l'imprenditore Diego Anemone, figura centrale di quella che gli stessi inquirenti hanno definito «la cricca» degli appalti.

Nelle 23 pagine dell'avviso di chiusura indagine inviato agli indagati, i magistrati perugini hanno ricostruito il modo in cui il patto si sarebbe concretizzato e contestato a Bertolaso il reato di corruzione. Accuse che il capo della Protezione civile ha sempre negato, sostenendo di non aver mai preso denaro nè, tantomeno, di aver avuto rapporti sessuali con donne messegli a disposizione da Anemone. «Sono un servitore dello Stato», ha sempre detto, definendo «infamanti» le accuse. Per i pm, però, è proprio approfittando della sua qualità di capo Dipartimento, che Bertolaso avrebbe compiuto «scelte economicamente svantaggiose per la Pubblica Amministrazione» ricavandone «favori e utilità» di vario genere. I magistrati ne indicano quattro. L'appartamento in via Giulia, a Roma, messo a disposizione dal gennaio 2003 ad aprile 2007 da Diego Anemone che, tramite Angelo Zampolini, pagava un affitto di 1.500 euro al proprietario Raffaele Curi. Quando fu interrogato, Bertolaso disse che quella casa gli fu data da Angelo Silvano, un collaboratore del presidente di Propaganda Fide, il cardinale Crescenzo Sepe, a cui lui si era rivolto in un momento di difficoltà.

Per i pm Bertolaso però avrebbe avuto anche 50mila euro in contanti, consegnati «brevi manu» dall'imprenditore il 23 settembre del 2008, la possibilità di usufruire in «più circostanze» di «massaggi» presso il Salaria Sport Village e la disponibilità, sempre al centro sportivo alle porte di Roma, di una ragazza brasiliana, Monica, «allo scopo di fornire prestazioni sessuali». Prestazione che sarebbe avvenuta la sera del 14 dicembre 2008, quando Bertolaso andò al centro sportivo. Quella sera i carabinieri del Ros intercettano una telefonata tra Monica e Regina Profeta, la ragazza (indagata) che secondo l'accusa avrebbe reclutato la giovane brasiliana. «No...tutto sicuro....non fece niente - dice Monica all'amica che gli chiede come è andata - ho fatto un massaggio meraviglioso...lui ha visto le stelle...non c'è niente da raccontarti...guarda...a lui è piaciuto...l'ha adorato».

Tutti favori che avevano, secondo la procura, uno scopo specifico. Perché Bertolaso, scrivono i pm, «nel compiere atti contrari al proprio ufficio, connessi all'affidamento ed alla gestione degli appalti, illegittimamente favoriva l'imprenditore edile Diego Anemone, interessato all'aggiudicazione degli appalti gestiti dalla struttura di missione». Tre gli appalti contestati, tutti a La Maddalena: la realizzazione «del palazzo della conferenza e area delegati», la costruzione della «residenza dell'Arsenale» e la realizzazione dell'«area stampa e servizi di supporto». E dunque «il pubblico ufficiale Guido Bertolaso, da solo o in concorso di volta in volta con altri soggetti - affermano i pubblici ministeri - compiva scelte economicamente svantaggiose per la Pubblica Amministrazione e favorevoli al privato». Ed inoltre «illegittimamente operava e consentiva, nella sua posizione di vertice, che i funzionari sottoposti operassero affinché le imprese facenti capo a Diego Anemone risultassero aggiudicatari degli appalti» e «consentiva che il costo dell'appalto a carico della Pa aumentasse considerevolmente rispetto a quello del bando, anche mediante l'approvazione di atti aggiuntivi successivi e a fronte di spese incongrue o meramente eccessive, al solo scopo di favorire stabilmente il privato imprenditore appaltatore, agli interessi del quale poneva stabilmente la propria funzione pubblica recependone continuamente favori ed utilità di vario genere». Che per i magistrati si traducono in soldi e sesso.

I FAVORI DI ANEMONE

26/1/2011

G8,pm:"Soldi e sesso a Bertolaso"

Per accusa favori in cambio di appalti

L'appartamento in via Giulia, 50mila euro in contanti, la "disponibilità" al Salaria Village "di Monica per prestazioni sessuali": sono "i favori", secondo la procura di Perugia, ottenuti dall'ex capo della Protezione Civile Guido Bertolaso in cambio degli appalti per il G8. I capi di imputazione sono contenuti nell'avviso di conclusione indagini con cui i magistrati perugini si apprestano a chiedere il rinvio a giudizio di Bertolaso per corruzione.

A Bertolaso viene imputato inoltre, di aver compiuto nella sua qualità di capo Dipartimento della Protezione Civile, "scelte economicamente svantaggiose per la Pubblica Amministrazione" ricavandone "favori e utilità" di vario genere. Nelle 23 pagine del provvedimento redatto dai pubblici ministeri perugini nell'avviso di conclusione indagine inviato agli indagati per l'inchiesta sugli appalti del G8, a Bertolaso viene contestata la corruzione assieme a Diego Anemone.

Secondo la procura, l'ex capo della protezione civile, "nel compiere atti contrari al proprio ufficio, connessi all'affidamento ed alla gestione degli appalti, illegittimamente favoriva l'imprenditore edile Diego Anemone, interessato all'aggiudicazione degli appalti gestiti dalla struttura di missione incardinata presso il Dipartimento" per lo sviluppo e la competitività del turismo della presidenza del consiglio dei ministri. In particolare, i pm contestano tre appalti, tutti a La Maddalena: quello per la realizzazione "del palazzo della conferenza e area delegati", quello per la costruzione della "residenza dell'Arsenale" e quello per "l'area stampa e servizi di supporto".

"Il pubblico ufficiale Guido Bertolaso, da solo o in concorso di volta in volta con altri soggetti - scrivono i magistrati - compiva scelte economicamente svantaggiose per la Pubblica Amministrazione e favorevoli al privato, illegittimamente operava e consentiva, nella sua posizione di vertice, che i funzionari sottoposti operassero affinché le imprese facenti capo a Diego Anemone (da solo o in Ati con altre facenti parte del medesimo gruppo) risultassero aggiudicatari degli appalti e consentiva che il costo dell'appalto a carico della Pa aumentasse considerevolmente rispetto a quello del bando, anche mediante l'approvazione di atti aggiuntivi successivi e a fronte di spese incongrue o meramente eccessive, al solo scopo di favorire stabilmente il privato imprenditore appaltatore, agli interessi del quale poneva stabilmente la propria funzione pubblica recependone continuativamente favori ed utilità di vario genere".

"Associazione a delinquere"

C'è anche l'associazione per delinquere tra i reati contestati nell'avviso di conclusione indagini. Il reato è ipotizzato per 15 degli indagati. Sono infatti accusati di essersi associati per commettere una serie indeterminata di reati di corruzione, abuso d'ufficio, rivelazione di segreto d'ufficio e favoreggiamento. Secondo i pm avrebbero infatti costituito un "sodalizio stabile" che attraverso la messa a disposizione della funzione pubblica dei funzionari a favore degli imprenditori, in particolare Diego Anemone e le sue imprese, consentiva una gestione "pilotata e contraria alle regole di imparzialità ed efficienza della pubblica amministrazione delle aggiudicazioni e della attuazione degli appalti inerenti i Grandi eventi gestiti dal Dipartimento per lo sviluppo e la competitività del turismo della presidenza del Consiglio".

Ultimo aggiornamento ore 18:47

Condividi con Messenger

Sicurezza: rinnovati i vertici AIIC

Cambio al vertice dell'AIIC-Associazione Italiana esperti in Infrastrutture Critiche

26/01/2011 È stato eletto il nuovo consiglio direttivo AIIC per il prossimo triennio con la nomina a presidente del ricercatore Sandro Bologna (subentra a Salvatore Tucci), a vicepresidenti Bruno Carbone (Enav) e Silvio Fantin (GSE), segretario Roberto Setola (Università Campus Biomedico) e tesoriere Guido Pagani (Banca d'Italia). Nel nuovo direttivo siedono anche Emiliano Casalicchio (Università Roma Tor Vergata), Gregorio D'Agostino (Enea), Dario de Marchi (Acquirente Unico), Luisa Franchina (Presidenza del Consiglio dei Ministri Dip. Protezione Civile), Stefano Panzieri (Università Roma Tre), Andrea Rigoni (Poste Italiane GC-SEC Global Cyber Security Center) ed Enzo Maria Tieghi (ServiTecno).

"Il rinnovo del vertice dell'AIIC - ha detto Bologna - cade in un momento di crescente interesse pubblico e privato, in Italia e in Europa, per la protezione delle infrastrutture critiche anche per le diffuse tensioni geopolitiche internazionali e gli sviluppi della cyberwar. Per questo intendiamo contribuire in modo significativo al sostegno degli organi istituzionali nella risoluzione dei problemi tecnici, scientifici e gestionali che si presenteranno su questo fronte".

Ricordato che il termine protezione infrastrutture critiche (PIC in italiano e CIP Critical Infrastructure Protection in inglese) fu usato per la prima volta alla fine degli anni Novanta in una Direttiva governativa del Presidente degli USA, il neo presidente Bologna ha precisato che "per infrastruttura critica (IC) si intende ogni installazione essenziale per il mantenimento delle funzioni vitali della società, della governante, della salute, della sicurezza e del benessere economico e sociale della popolazione di un Paese e il cui danneggiamento o distruzione avrebbero un impatto significativo a causa dell'impossibilità di mantenere tali funzioni. Esempi tipici di IC sono le reti di trasmissione e distribuzione dell'energia, le reti dei trasporti e le reti di telecomunicazione".

Tale protezione ha assunto notevole rilievo in Europa con l'emanazione della Direttiva Europea 2008/114/CE, che individua e designa le infrastrutture critiche europee e la valutazione della necessità di migliorarne la protezione. Proprio in questi giorni essa è stata ripresa dal Governo italiano con l'emanazione del Decreto Legislativo che recepisce e attua la Direttiva UE.

Il crescente interesse delle istituzioni è parallelo all'aumentata consapevolezza del problema da parte di tutti i gestori di Infrastrutture Critiche, continuamente chiamati a difenderle sia dagli attacchi fisici sia, e sempre di più, dagli attacchi informatici, con conseguenze che possono andare ben oltre la sola infrastruttura attaccata a causa della loro stretta interdipendenza.

Esempi evidenti di interdipendenza sono l'infrastruttura ferroviaria e l'infrastruttura elettrica, esempi più subdoli sono l'infrastruttura sanitaria e l'infrastruttura dei trasporti su strada, come messo in evidenza dallo sciopero degli autotrasportatori italiani del 2009.

L'AIIC, costituita nel 2006 da un gruppo professionisti provenienti dal mondo delle grandi infrastrutture nazionali, della ricerca e dell'accademia, in questi anni ha svolto un'attività di primo piano nella diffusione di una cultura e di una consapevolezza del problema della protezione delle infrastrutture critiche e di sostegno alle istituzioni.

G8, i pm: «A Bertolaso soldi e sesso per appalti»

L'appartamento in via Giulia, a Roma, pagato da Diego Anemone «dal gennaio 2003 all'aprile 2007», 50mila euro in contanti «consegnati brevi manu da Anemone il 23 settembre 2008», la «disponibilità» al Salaria Village «di una donna di nome Monica allo scopo di fornire prestazioni di tipo sessuale»: sono «i favori e le utilità», secondo la procura di Perugia, ottenuti dall'ex capo della Protezione Civile Guido Bertolaso in cambio della concessione degli appalti per il G8 alle ditte del costruttore romano.

I capi di imputazione sono contenuti nell'avviso di conclusione indagini con cui i magistrati perugini si apprestano a chiedere il rinvio a giudizio di Bertolaso per corruzione.

LE 23 PAGINE DEI PM

Guido Bertolaso, nella sua qualità di capo Dipartimento della Protezione Civile, avrebbe compiuto «scelte economicamente svantaggiose per la Pubblica Amministrazione» ricavandone «favori e utilità» di vario genere. È quanto scrivono i pubblici ministeri perugini nell'avviso di conclusione indagine inviato agli indagati per l'inchiesta sugli appalti del G8. Nelle 23 pagine del provvedimento, a Bertolaso viene contestata la corruzione assieme a Diego Anemone.

Secondo la procura, l'ex capo della protezione civile, «nel compiere atti contrari al proprio ufficio, connessi all'affidamento ed alla gestione degli appalti, illegittimamente favoriva l'imprenditore edile Diego Anemone, interessato all'aggiudicazione degli appalti gestiti dalla struttura di missione incardinata presso il Dipartimento» per lo sviluppo e la competitività del turismo della presidenza del consiglio dei ministri.

In particolare, i pm contestano tre appalti, tutti a La Maddalena: quello per la realizzazione «del palazzo della conferenza e area delegati», quello per la costruzione della «residenza dell'Arsenale» e quello per «l'area stampa e servizi di supporto». «Il pubblico ufficiale Guido Bertolaso, da solo o in concorso di volta in volta con altri soggetti - scrivono i magistrati - compiva scelte economicamente svantaggiose per la Pubblica Amministrazione e favorevoli al privato, illegittimamente operava e consentiva, nella sua posizione di vertice, che i funzionari sottoposti operassero affinché le imprese facenti capo a Diego Anemone (da solo o in Ati con altre facenti parte del medesimo gruppo) risultassero aggiudicatrici degli appalti e consentiva che il costo dell'appalto a carico della Pa aumentasse considerevolmente rispetto a quello del bando, anche mediante l'approvazione di atti aggiuntivi successivi e a fronte di spese incongrue o meramente eccessive, al solo scopo di favorire stabilmente il privato imprenditore appaltatore, agli interessi del quale poneva stabilmente la propria funzione pubblica recependone continuativamente favori ed utilità di vario genere».

26 gennaio 2011

Vedi tutti gli articoli della sezione "Italia"

Articoli Correlati La cricca e il bilocale di Guido: un "regalo" di 54mila euro di Claudia Fusani Bertolaso e Anemone tra segreti e bugie di C.Fus.

LESINA: DRAMMATICA SITUAZIONE DISSESTO IDROGEOLOGICO

Mercoledì 26 Gennaio 2011

Bari, 26 gennaio 2011 - "La situazione di dissesto idrogeologico di Lesina Marina è drammatica. Quando ho chiesto ai tecnici dell'Autorità di bacino della Puglia se li stupirebbe un eventuale crollo di edifici in quella zona, mi hanno risposto con un secco no. La delocalizzazione con l'aiuto finanziario dello Stato pare essere allo stato l'unica soluzione": lo ha detto ieri mattina l'assessore regionale alle Opere pubbliche e Protezione civile Fabiano Amati, rispondendo in Consiglio regionale alla mozione presentata dal capogruppo della Ppd Francesco Damone ed approvata all'unanimità, sulla grave situazione geomorfologia di Lesina Marina (Fg), su sollecitazione dei proprietari degli appartamenti che sorgono nelle aree a rischio di crollo. "E' chiaro a questo punto - ha spiegato Amati - che l'argomento sta assumendo caratteri di drammaticità ed è per questo che dobbiamo porre come priorità la tutela della vita umana anche a scapito della proprietà immobiliare. I problemi sorti a Lesina Marina consistono nell'apertura improvvisa di voragini legate alla geomorfologia gessosa del sito, che a contatto con il cloruro di sodio, produce un processo di scioglimento. In passato, grazie ad una saturazione del cloruro di sodio, il problema non era mai emerso; tra gli anni '20 e '30 invece, con la realizzazione del canale "Acquarotta" le infiltrazioni di acqua hanno causato una graduale diminuzione del livello di saturazione, dando inizio all'inevitabile processo di scioglimento del gesso. Quella che poi in linguaggio tecnico si chiama "stress tettonico", ovvero la costruzione selvaggia, ha fatto il resto, aumentando il fenomeno delle voragini. La situazione, secondo i tecnici, è irreversibile e la situazione è irrecuperabile. Per questo sarebbe utile avviare un processo di delocalizzazione, così come è stato fatto in Umbria ed in altre zone d'Italia. Il governo regionale non ha alcuna difficoltà a cogliere il senso della mozione, purchè si espungano le parti ingenerose nei confronti dell'Autorità di bacino della Puglia, che ha prestato alla questione Lesina Marina la sua attività tecnica solo sul piano degli studi e degli atti in più di venti occasioni solo dal 2008. La cosa che più mi sconvolge in questa circostanza, è la notizia della volontà di costruire nella stessa zona, in prossimità della località Acquarotta, la cosiddetta "Lesina 2", ovvero una nuova lottizzazione che dovrebbe nascere lì dove la vita dei cittadini è messa a serio rischio. Sono contento che il Consiglio regionale ha approvato la mozione con le modifiche all'unanimità, perché questo dà alla Protezione civile nazionale, al Commissario, Prefetto Nunziante, e al governo regionale un grande conforto per le decisioni drastiche che eventualmente saranno chiamati ad assumere: questo è uno di quei casi in cui tuttavia si spera di essere fragorosamente smentiti nell'analisi tecnica e nelle previsioni". Nel corso della sua relazione inoltre, l'assessore Amati ha ringraziato il Commissario, Prefetto Nunziante, per l'ottimo lavoro che sta compiendo ed il capo dipartimento di protezione civile nazionale, Prefetto Franco Gabrielli, per l'attenzione che sta mostrando nei confronti di questa problematica fin dal primo momento del suo insediamento.

IMPIANTI DI DEPURAZIONE, TAVOLI TECNICI IN PUGLIA

Mercoledì 26 Gennaio 2011

Bari, 26 gennaio 2011 - Le problematiche connesse alla messa in funzione del depuratore di Martina Franca (Ta) saranno al centro dell'incontro tecnico convocato dall'assessore Fabiano Amati per mercoledì 26 gennaio, alle ore 12,00, presso la sede dell'assessorato regionale alle Opere pubbliche e Protezione civile, (via delle Magnolie, 8 - Zona Industriale (ex. Enaip) - Modugno - Ba). Parteciperanno il Sindaco del comune di Martina Franca Francesco Palazzo, il Direttore generale di Acquedotto pugliese Massimiliano Bianco, il Dirigente per la Pianificazione dell'Aato Puglia Vito Colucci, dirigenti della Regione Puglia e rappresentanti del Comitato "Città futura" di Locorotondo. Lo scopo è quello di concordare con tutte le parti in causa soluzioni in grado di bilanciare le esigenze tecniche con quelle paesaggistiche della Valle D'itria. Sempre oggi, alle ore 13,30, presso la sede dell'assessorato regionale alle Opere pubbliche e Protezione civile, si svolgerà un nuovo incontro tecnico sulle problematiche che interessano l'impianto di depurazione di Porto Cesareo (Le) ed in particolare sulla procedura di infrazione che lo riguarda. Parteciperanno il Sindaco di Porto Cesareo Vito Foscarini, il Capo di Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale Francesco Manna, il Direttore Generale dell'Arpa Puglia Giorgio Assennato e dirigenti della Regione Puglia. A seguire, alle ore 15,00, Amati ha convocato un terzo incontro tecnico per discutere dell'avvio in esercizio dell'impianto di depurazione di Carovigno (Br), che prevede la depurazione dei reflui provenienti dagli abitati di Carovigno, delle Marine di Carovigno, da San Vito dei Normanni e da San Michele Salentino. Interverranno il Presidente della Provincia di Brindisi Massimo Ferrarese, il Sindaco di Carovigno Vittorio Zizza, il Sindaco di San Vito dei Normanni Alberto Magli, il Sindaco di San Michele Salentino Alessandro Torroni, il Direttore generale di Aqp Mssimiliano Bianco, Il Dirigente per la pianificazione dell'Aato Puglia Vito Colucci, il Direttore generale dell'Arpa Puglia Giorgio Assennato, Il commissario straordinario del Sisri Brindisi Armando Serrae dirigenti della Regione Puglia.

REGIONE-ILVA: POSSIBILE IL NON UTILIZZO DI ACQUA POTABILE PER L'IMPIANTO TARANTINO

Mercoledì 26 Gennaio 2011

Bari, 26 gennaio 2011 - Prosegue il dialogo tra la Regione Puglia e l'Ilva di Taranto sul possibile utilizzo da parte di Ilva di acqua proveniente dall'impianto Bellavista di Taranto, anziché di quella destinabile al potabile prelevata dal Sinni. Un nuovo incontro tecnico, convocato dall'assessore Fabiano Amati, si è svolto il 24 gennaio a Bari presso l'assessorato regionale alle Opere pubbliche e Protezione civile, proprio per discutere sulla messa in esercizio dell'impianto di affinamento Bellavista di Taranto che, in caso di accordo tra tutte le parti, permetterebbe di risparmiare i 250 litri al secondo di acqua destinata all'uso potabile, che l'Ilva preleva dal Sinni per le proprie attività, ed alimentare così la Diga Pappadai. L'ilva compenserebbe il mancato prelievo dell'acqua dal Sinni utilizzando il quantitativo necessario dall'impianto di super affinamento Gennarini Bellavista, che sarebbe gestito da Acquedotto Pugliese, con un contributo economico da parte di Ilva. Hanno partecipato l'assessore ai Lavori pubblici della provincia di Taranto Costanzo Carrieri, l'assessore ai lavori pubblici del Comune di Taranto Alfredo Spallato, il Direttore generale di Aqp Massimiliano bianco, il Dirigente dell'Ilva di Taranto Girolamo Archinà e dirigenti della Regione Puglia. “Abbiamo individuato la necessità di un confronto tecnico bilaterale tra Ilva e Acquedotto Pugliese – ha spiegato l'assessore Amati – per verificare i costi di gestione dell'impianto per quantificare l'eventuale contributo che l'Ilva dovrà versare in cambio dei 250 litri al secondo che proverranno dall'impianto di affinamento. Intanto, sarà necessario realizzare una rete di distribuzione interna allo stabilimento Ilva, rispetto al quale chiederemo al Dipartimento nazionale di Protezione civile di poter utilizzare le economie risultanti dal progetto per la costruzione degli impianti di super affinamento Gennarini e bellavista. Il confronto tra le parti dunque sta continuando e ci riuniremo nuovamente il prossimo 7 febbraio per determinare le ulteriori iniziative”.